



Per MERCOLEDÌ 3 APRILE 2019 mercoledì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: 5,17-30

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

La morte ci fa paura, il dolore ci angoscia;
sentiamo che queste esperienze mortificano
la bellezza e la gioia della nostra vita quotidiana.
Gesù ci parla di una vita nuova diversa perché eterna, per sempre,
e che non si pone solo nel futuro che ci attende,
ma che anche nel presente ricolma di senso e di gioia la nostra umanità.
Questo permette al nostro cuore di aprirsi alla speranza
perché sentiamo dentro di noi che siamo creati per qualcosa di grande.
Ma come è possibile dare risposta a questo desiderio?
Accogliendo in noi ciò che è infinito ed eterno: Cristo Gesù.
e facendoci sì che la nostra vita diventi la dimora
nella quale Lui possa abitare per sempre.
Aderiamo con le nostre scelte al suo progetto d'amore...
il dolore, la fragilità, la morte non ci impediranno
di assaporare la gioia e la bellezza di ciò che viviamo
e saranno solo l'inevitabile e temporaneo passaggio
per una pienezza di vita nella Sua risurrezione.

*E' grande, Signore, il dono della vita eterna,
che ci hai conquistato e regalato con la tua passione e morte.
E ci hai aperto orizzonti nuovi di gioia:
l'intima comunione con Te e con il Padre.
Rendici capaci di spostare un po' la nostra attenzione
dalle preoccupazioni quotidiane alla vita nuova che ci hai donato:
sarà più facile vincere i nostri egoismi,
abbassare le nostre barriere,
mettere da parte il nostro orgoglio
e donarci a Te, in un totale servizio agli altri.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata. Don Sandro